



SINTESI DELL'INCONTRO
CON **LUIGI AMICONE**,
DIRETTORE DI "TEMPI"
ORGANIZZATO DALLA REDAZIONE DI
NEL FRAMMENTO
E DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
HOMO VIATOR
A SAN BENEDETTO DEL TRONTO
IL 17 MARZO 2006

■ a cura di **Stefano Amadio**

**“Perché gli uomini dovrebbero amare la Chiesa?
Perché dovrebbero amare le sue leggi?
Essa ricorda loro la Vita e la Morte,
e tutto ciò che vorrebbero scordare...
Essi cercano sempre d'evadere
dal buio esterno e interiore
sognando sistemi talmente perfetti
che più nessuno avrebbe bisogno d'essere buono”.**

T.S. Eliot

Perché gli uomini dovrebbero amare la Chiesa? La domanda che Eliot pone all'inizio del brano che abbiamo scelto dai *Cori da La rocca*, sembra trovare oggi, nel nostro Occidente, nel nostro contesto culturale, una non risposta, anzi un vero e proprio rifiuto che è diventato, di fatto, mentalità, prassi strutturata, pregiudizio.

Dove si radica questo pregiudizio nei confronti della Chiesa?

Ha scritto il prof. Nicolino Pompei, il nostro fondatore: *L'anticristianesimo proclamato - pur nella diversità - da certi pensieri dottrinali e rifluito in sistemi politici che hanno caratterizzato alcuni momenti storici (e che ancora oggi caratterizzano alcune precise regioni del mondo), nel nostro Occidente non sono più sostenuti nella loro evidenza di pensiero, ma risultano attualissimi nella mentalità di fatto, nella vita di ogni giorno... È comunque un fatto che l'uomo di questo nostro tempo "libero e democratico", è sistematicamente*

spinto fuori da se stesso, indotto ed educato a distogliere il suo sguardo da ciò a cui originalmente appartiene, da Dio. È questo un mondo tutto mobilitato a scartare Dio dal tempo degli uomini... tutto teso a smemorizzare l'uomo come originale, costitutiva dipendenza, appartenenza ad un Altro che lo fa essere... Anche la perdita del senso del proprio limite, della propria inadeguatezza, del proprio peccato, l'impronunciabilità della parola peccato, dicono questo rifiuto e l'affermazione dell'uomo come misura di tutto e di fatto. Mentalità, forma mentale: ecco dove è collocato questo rifiuto. Dio non è negato, anzi. Ma deve essere esistenzialmente escluso dalle circostanze degli uomini. Per cui pur dicendo Dio, in ciò che l'uomo fa e vive, sceglie ed opera, Dio è di fatto scartato, non c'entra. Uno sguardo sulla vita, un rapporto con la realtà, un giudizio su fatti e persone in cui Dio di fatto non deve entrarci e infatti non c'entra.

L'odio alla Chiesa Il rifiuto del Dio che c'è e che c'entra è il rifiuto del cristianesimo. È allora inevitabile che questo rifiuto di Dio *trova il suo nemico storico nella Chiesa, la sua Compagnia attuale e contemporanea, luogo e popolo della continua permanenza di Cristo e della sua azione redentiva.*

Questo odio è sotto gli occhi di tutti. Trionfano film come *Magdalene*, o *L'ora di religione di Bellocchio*, o *Amen* di Costa Gravas, o *Il segreto di Vera Drake*, o il *Codice da Vinci* di prossima uscita.

Né è neutrale il tentativo di sradicare le nostre origini cristiane dalla costituzione europea, dalla scuola e dalla educazione del popolo.

C'è un ambito nel quale questo veleno è particolarmente visibile, ed è quello dell'intervento della Chiesa negli affari dell'uomo: la famiglia, l'educazione, la giustizia, il lavoro, la vita e la morte. Insomma, l'intervento della Chiesa nella *polis*, nella comunità degli uomini che vivono, soffrono,

gioiscono, lavorano... Questo intervento, raccolto nella dottrina sociale della Chiesa, è percepito come una ingerenza, come una illegittima intrusione. La Chiesa quindi dovrebbe tacere e limitarsi a fare un lavoro "spirituale".

Nella sua prima enciclica, *Deus caritas est*, al capitolo 28, Benedetto XVI ha ribadito che alla struttura fondamentale del cristianesimo appartiene la distinzione fondamentale tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio, cioè la distinzione tra Stato e Chiesa. *La Chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile. Al tempo stesso, lo Stato che vuole provvedere a tutto, che assorbe tutto in sé, diventa in definitiva un'istanza burocratica che non può assicurare l'essenziale di cui l'uomo sofferente - ogni uomo - ha bisogno: l'amorevole dedizione personale.*



dovrebbero amare la Chiesa? Perché dovrebbero amare le sue leggi? Essa ricorda loro *la Vita e la Morte, e tutto ciò che vorrebbero scordare...*

Luigi Amicone

Si o no di fronte al reale Il 19 dicembre dello scorso anno abbiamo scoperto che la mia seconda figlia, Lucilla, ha una leucemia fulminante e la sua vita, improvvisamente, è cambiata in modo drammatico. La vita cambia improvvisamente e non ci puoi fare niente. Dobbiamo quindi riconoscere un fatto: che non siamo noi che ci facciamo. Questi momenti, drammatici, sono anche i più semplici perché non si può fare altro che accettare e pregare come l'Innominato: "Dio, se ci sei, fatti vedere".

questa domanda di essere. E l'uomo è inquieto, diceva sant'Agostino, di riabbracciare questa profondità da cui nasce e da cui nasce continuamente. Ciò che scardina questa appartenenza originale è la ribellione. La nostra libertà è ferita dal peccato originale: l'uomo non riesce a stare di fronte all'infinito e quindi tende a rappresentarselo, a fissarlo nell'idolo, ossia qualcosa di effimero che è preso come assoluto. L'uomo, cioè, tende ad identificare l'infinito con qualcosa che è sotto il suo sguardo.

Cos'è la Chiesa? La Chiesa è Uno che ha creato una compagnia. La Chiesa è quella compagnia di amici, quella catena di amicizia che ci raggiunge a partire dal Primo che ha messo insieme Pietro e Giovanni. Dice il Papa nell'Enciclica che all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea,



Non uno Stato che regoli e domini tutto ciò che ci occorre, ma invece uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneità e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto. La Chiesa è una di queste forze vive: in essa pulsa la dinamica dell'amore suscitato dallo spirito di Cristo.

La Chiesa non può non far sentire la sua voce quando sono in discussione la dignità della persona umana, i suoi diritti fondamentali, il retto ordinamento della vita economica e sociale, nazionale ed internazionale, quando è in gioco il bene della pace. Mancherebbe ad un preciso dovere, che è quello di testimoniare al mondo la buona novella.

Noi siamo qua per affermare qualcosa, non per difendere un'idea della vita opposta ad un'altra; non siamo qui in forza di una ideologia ma dell'esperienza cristiana che ci rende uomini. Allora, perché gli uomini

E siccome l'Essere non è contraddittorio, questi mesi sono la fioritura di una umanità eccezionale.

Dico questo perché il punto di attacco è un movimento che nasce non dall'esterno, dalle grandi forze del potere organizzato, ma dalla vita umana. È il punto in cui la libertà dice sì o no di fronte al reale. E questo si gioca negli aspetti più privati, non solo nelle grandi occasioni.

Noi apparteniamo al Mistero. Questo, l'essere umano di qualsiasi epoca non potrà mai negarlo, non si può non avvertire la dipendenza da qualcosa di più grande: è il sentimento religioso primordiale. Anche l'ateo Montale doveva riconoscere che le cose dicono: "più in là". E Leopardi ha testimoniato con la sua poesia che c'è qualcosa di più grande che il giudizio storico derivante dal contesto ideologico, illuministico e sensista in cui viveva: il presentimento di Dio, di un destino ultimo. Tutta la storia della filosofia e della poesia è

ma un incontro, l'incontro con una persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e la direzione decisiva. Cosa vuol dire per me la Chiesa? Un giorno una certa persona mi ha affascinato e mi ha trascinato dentro un'avventura in cui mi sono cominciato a sentire più uomo. Era una persona così affascinante, così diversa, che mi è stato naturale starla a sentire, frequentarla, seguirla, ed in quella frequentazione ho visto che era proprio più umano. La Chiesa è stato questo ed è questo. Obbedisco alla Chiesa perché faccio esperienza che mi aiuta a stare di più nelle cose della vita umana.

Perché la Chiesa è detestata e attaccata?

L'attacco alla Chiesa è perché è amica alla libertà dell'uomo, ed è nemica della massa, ossia un insieme di individui anestetizzati, storditi, congelati, completamente alienati dal potere, che non si rendono più conto della realtà, che non sentono più la propria umanità. Nell'ex Jugoslavia persone che

La Chiesa è il nemico giurato
degli amici della massa, delle ideologie,
di ciò che attenta all'esperienza
elementare dell'umano,
di quel disarticolamento dell'umano
che ci vuole portare verso l'astrazione,
verso sistemi così perfetti dove non
sarà più necessario essere uomini.

abitavano sullo stesso pianerottolo, sotto la pressione del terrore e della violenza, hanno rinunciato giorno dopo giorno alla propria umanità e pian piano si sono ritrovate ad accettare, come individui massificati, le parole d'ordine del terrore ideologico: gli altri sono cani, bestie. Ecco i genocidi: trecentomila morti tra il 1993 e il 1998. Un milione di morti sterminati in poco più di un mese in Ruanda nel 1996 a colpi di machete. Questa è la massa: l'uomo svuotato della sua umanità. La Chiesa è il nemico giurato degli amici della massa, delle ideologie, di ciò che attenta all'esperienza elementare dell'umano, di quel disarticolamento dell'umano che ci vuole portare verso l'astrazione, verso sistemi così perfetti dove non sarà più necessario essere uomini. La Chiesa, difendendo l'esperienza dell'umano, che è limite, rischio, dolore, peccato, gioia, soddisfazione, afferma che il

vissuta perché viene da Dio. Al contrario di certa cultura europea neghittosa, meschina, mortifera, dove l'ideale della vita è il kit dell'eutanasia, e dove il massimo sembrano essere i regolamenti per difendere gli animali e non far nascere i bambini. Infatti i nostri giovani hanno già la faccia scettica, e la documentazione è noia, è droga. E tutto questo viene da un insegnamento sistematico

pronunciare la Chiesa continuerà a pronunciarli (nel Codice civile spagnolo i termini padre e madre sono stati sostituiti con progenitore A e progenitore B). La Chiesa non ha un problema morale, ma un problema di realtà. La Chiesa è l'unica speranza dell'Europa., che sembra essere regredito ad una fase adolescenziale, sembra un adolescente cattivo e isterico. Non a caso il Papa nella enciclica cita Nietzsche, che ha detto l'odio per il desiderio di verità, di certo, di reale. E la conclusione di uno che vuole veramente essere ribelle alla realtà è il delirio.

La buona battaglia Anche delle elezioni politiche diventano drammatiche. Da una parte c'è un mondo inconsapevolmente cristiano ed incoerente, e dall'altra un mondo che tutti i giorni attacca la Chiesa. L'ideale è che il potere ci faccia vivere secondo la bellezza che abbiamo incontrato, come diceva San Paolo:



matrimonio non può che essere tra un uomo e una donna, non perché lo dice la Chiesa, ma perché questa è la realtà. Non puoi giustificare l'eutanasia (in Olanda l'eutanasia praticata sui bambini) per un comodo tuo, non è giusto rispetto alla realtà della vita che non ti dai da solo. Lo stesso vale per l'origine della vita. La Chiesa diventa il nemico perché ricorda che non si può partire dalle buone intenzioni, perché al fondo delle buone intenzioni c'è sempre un disastro, di buone intenzioni è lastricata la via dell'inferno.

La cultura dei paesi anglo americani, irrisi dalla stampa europea perché mantengono una religiosità semplice e non sono sofisticati come gli europei che hanno destrutturato tutto (senza peraltro essere stati capaci di aumentare la felicità), quella cultura ha mantenuto alla base, anche se in modo contraddittorio, l'idea che la vita ha uno scopo, e la libertà è la cosa più grande perché l'uomo è rapporto con il proprio destino, e la vita vale la pensa di essere

che ti dice: "Tu non sei niente: è bella la giovinezza, chi vuol esser lieto lo sia, del domani non c'è certezza".

La Chiesa, così come la sperimentiamo, valorizza l'umano, non difende innanzi tutto dei principi. La Chiesa è Cristo nella storia, che, dove due o tre lo riconoscono e si mettono insieme nel suo nome, là documenta, sulla terra della tua esperienza umana, una maggiore aderenza alle cose, alla realtà. Il cristianesimo è iniziato con questa dinamica. Uno che nessuno sapeva chi fosse, in un posto nascosto della storia si è documentato nell'esperienza di una convivenza. La lotta è contro la Chiesa nel senso che è contro l'umano. Il partito più forte nel Parlamento europeo è il partito dei gay, degli abortisti, e lo stato più condannato dal Parlamento europeo per violazioni dei diritti umani è il Vaticano, perché la Chiesa difende la realtà anche quando non è comodo difenderla, anche se va contro tendenza, e anche se "mamma" e "papà" non si potranno più

dobbiamo pregare che il potere ci faccia vivere così. Lo stato non può dare la felicità. Lo stato deve garantire la possibilità della felicità, e non la felicità. La Costituzione americana, ad esempio, garantisce il diritto di ogni uomo di cercare la felicità., la democrazia e la politica sono intesi come strumenti per cercare, non per dare la risposta. Il criterio non può che essere quello che facilita la vita della Chiesa perché là dove la Chiesa è perseguitata è perseguitata qualsiasi uomo, là dove la Chiesa è rispettata è rispettato anche l'uomo. La Chiesa è maestra di libertà perché sa qual è il destino dell'uomo e che l'uomo non appartiene allo Stato. La sfida al relativismo e al nichilismo è il cristianesimo. Devono far fuori il cristianesimo perché Gesù ha portato ciò che nessuno potrà mai portare: "Nemmeno un capello del tuo capo andrà perduto". Questo il cristiano è chiamato a difendere: la realtà umana così come Dio l'ha creata. La buona battaglia ci aspetta e che Dio ci assista perché è dura.